

Giacomo Casadio

L'ultimo dato fornito dalla Regione Emilia-Romagna risale a gennaio 2024 e parla di «circa duemila richieste» di rimborso caricate finora sulla piattaforma Sfinge. Ma i dati complessivi aggiornati - seppure non scorrono Comune per Comune («quelli non sono disponibili») - provengono direttamente dalla struttura del commissario straordinario Figliuolo: «Sono 1.396 le domande in giacenza sulla piattaforma. Di queste circa il 70% ha già raggiunto il controllo di secondo livello, di competenza di Invitalia».

E dal 5 marzo, «per agevolare e velocizzare ancora di più l'istruttoria delle domande di rimborso da parte di privati e attività produttive», il generale incaricato per la ricostruzione post alluvione ha deciso «l'immediata attivazione di sportelli di assistenza per cittadini, tecnici degli enti locali e periti», così da fornire un supporto concreto «ulteriore» a chi dovrà inoltrare la richiesta su Sfinge: «La piattaforma è attiva e correttamente funzionante. I fondi sono disponibili ed erogabili. L'ordinanza è efficace a tutti gli effetti e la procedura chiara. Si tratta di oliare la macchina e farla partire». Il commissario, confermato dalla struttura del generale, «è proattivo nel fornire un'assistenza diretta, insieme a Invitalia, per scongiurare problemi nella compilazione delle domande e nelle fasi di istruttoria successive. Vogliamo fare le cose a modo ma, lo ribadiamo, le disposizioni sono chiare».

**Uno sportello anche a Ravenna-Lugo**  
I quattro sportelli sono stati attivati nelle città di Cesena, Faenza (che farà

# Rimborsi a privati e attività «Sfinge è attiva e funzionante»



Foto: Lucio Press

**Post alluvione.** Meno di 1.500 le domande caricate in piattaforma. La struttura di Figliuolo: «Ordinanza efficace e procedura chiara». Dal 5 marzo attivi quattro sportelli (uno a Lugo) «per fornire assistenza nella compilazione»

da riferimento anche per tutta la valata del Senio), Forlì e Ravenna-Lugo e saranno operativi tre giorni alla settimana. «Per questa prima settimana il punto Ravenna-Lugo sarà aperto solo a Ravenna. Dall'11 marzo, insieme al presidente della provincia, Michele de Pascale, che si è fatto portavoce della richiesta, valuteremo se aprire lo sportello a Lugo uno o due giorni a settimana». Sportelli che, si legge nella nota stampa del commissario del 29 febbraio, avranno la funzione di «fornire assistenza e consulenza per la redazione delle perizie asseverate a favore dei tecnici abilitati, utili per la compilazione e l'inoltro delle domande di contributi di famiglie e imprese». Il personale sarà composto da figure «della struttura commissariale e tecnici di Invitalia, l'agenzia del ministero dell'economia e delle finanze deputata alla fase istruttoria di secondo livello».

● **«Le domande in giacenza sulla piattaforma sono 1.396» fanno sapere dalla struttura del commissario Figliuolo. «Di queste il 70% ha raggiunto il controllo di secondo livello che spetta a Invitalia»**

**Tutto è scritto in maniera chiara**  
«La priorità del commissario è erogare - ribadisco dalla struttura di Figliuolo - Di domande ne sono già arrivate tante. Tutto è scritto in maniera chiara nell'ordinanza e sul sito del commissario sono disponibili le FAQ per l'utilizzo di Sfinge. E l'ultima misura adottata dimostra, una volta di più, l'intento primario di procedere, nel pieno rispetto della legalità e con tempi celeri, al ristoro di tutti i danni subiti da famiglie e attività produttive».  
«C'è la volontà, condivisa, di proseguire la collaborazione positiva messa in campo in questi mesi, in strettissima collaborazione con le amministrazioni locali colpite dal dramma dell'alluvione». Lo hanno dichiarato, congiuntamente, il commissario Figliuolo e il governatore regionale Stefano Bonaccini dopo l'incontro avvenuto giovedì scorso a Roma sulla ricostruzione

post alluvione. «Da entrambe le parti è emerso l'impegno «a perfezionare le procedure di perizia e risarcimento dei danni».

**Nel Circondario arrivano i rinforzi**  
Dieci professionisti, da reclutare per 24 mesi, per smaltire le pratiche arretrate legate alla gestione del post-alluvione. Sette professionisti e tre istruttori (per una spesa di 275mila euro a carico della struttura commissariale) che saranno assunti a tempo determinato nelle prossime settimane all'interno del Circondario. Una vera e propria task-force dedicata al post emergenza e, in particolare, come riportato dall'Ente di via Boccaccio, «al controllo su piattaforma Sfinge dell'arrivo di pratiche per la ricostruzione delle imprese e degli edifici privati: istruttoria di primo livello completa su pratiche produttive; istruttoria di primo livello su pratiche edilizie private in ac-

● **Il Circondario assumerà 10 professionisti per creare una task-force dedicata al post emergenza e, in particolare, «al controllo su Sfinge dell'arrivo di pratiche per la ricostruzione»**

cordo con gli sportelli unici per l'edilizia del Comune; gestione dei rapporti tra Invitalia e cittadini/Imprese durante l'iter di istruttoria della pratica». I dieci nuovi assunti avranno poi il compito di «supportare i Comuni nella gestione e rendicontazione delle opere pubbliche inserite nelle ordinanze di somma urgenza».

**Altri tre milioni per auto e moto**  
Nel frattempo la Regione ha annunciato tre milioni di euro in arrivo per la sostituzione di 686 veicoli danneggiati dall'alluvione e per la riparazione di altri 140. Lo riporta una nota stampa diffusa da via Aldo Moro, in cui si comunica la «nuova tranche di liquidazioni che la Regione Emilia-Romagna è pronta ad assegnare nell'ambito dello stanziamento complessivo di 27 milioni». Risorse disponibili grazie alla raccolta fondi *Un aiuto per l'Emilia-Romagna* che l'Ente aveva avviato subito dopo gli eventi alluvionali di maggio. I contributi vengono erogati per la sostituzione dei mezzi rottamati o venduti, fino a 5mila euro per le auto e 700 euro per i ciclomotori o motocicli, o per la loro riparazione, fino a 2 mila euro.

© IPRODUCIONE/ESPRESSO

## Le associazioni di categoria

### «Destreggiarsi nella burocrazia non è semplice»

È un quadro a macchia di leopardo quello che dipingono le associazioni di categoria del commercio e delle imprese. E si guarda con grande aspettativa ai centri territoriali annunciati dalla struttura commissariale.

«La piattaforma Sfinge l'abbiamo utilizzata solo nel passato, per richiedere i contributi economici che la regione Emilia-Romagna erogava per le im-

prese. Nessuna difficoltà - commenta **Sabina Quarantini (foto 1)**, presidente di Confesercenti Imola -. Per poche casistiche legate agli eventi atmosferici (frane, allagamenti), con danni a cose e prodotti, abbiamo usufruito dei contributi della Camera di commercio, utilizzando la procedura Telemaco. Le numerose richieste di contributo sulla base delle giornate di chiusura obbligatoria dell'attività (500 euro



ogni 15 giorni fino a un massimo di 3.000 euro), riconosciuto alle imprese con sede nei comuni o frazioni del Circondario colpiti dal fenomeno atmosferico, sono state erogate su piattaforma Inps. Comunque non abbiamo riscontrato problematiche particolari».

«È evidente che ci sono delle difficoltà, lo dimostra chiaramente lo scarso numero di domande che sono «arrivate in porto» - aggiunge **Amilcare Renzi (foto 2)**, segretario di Confartigianato Assimpresse Bologna metropolitana -. Ci troviamo di fronte a un sistema estremamente complicato e a una modalità di certificazione (dei danni, ndr) altrettanto complessa. Ad oggi, sicuramente, c'è una differenza abissale fra i danni che le comunità hanno subito e le richieste di rimborso. Le imprese devono

continuare a svolgere la propria funzione di motore di sviluppo dell'economia, non hanno certo bisogno di rimanere bloccate da una burocrazia eccessiva».

«Le difficoltà ci sono, e sono ben lontane dall'essere risolte - continua **Luca Massaccesi (foto 3)**, direttore di Confcommercio Ascom Lugo -. C'è un collo di bottiglia nel reperimento dei professionisti in grado di effettuare le perizie per la certificazione dei danni, perché spesso sono necessarie professionalità di diverso tipo per i danni alle strutture, per quelli alle merci e per quelli alle attrezzature e agli impianti. Ci sono difficoltà sulla certificazione dello stato legittimo degli immobili (stabilito dal titolo abitativo, ndr), con allungamento dei tempi, costi e ritardo di negli accessi agli atti».

«Le imprese stanno cercando di